

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 – Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali 2024-2026. Programmazione degli interventi regionali 2024 – 2026 e modifica alla DGR 1737/2023

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla Direzione Politiche Sociali dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente della Direzione Politiche Sociali e la dichiarazione dello stesso che l'atto non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Politiche Sociali, lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

- 1) di stabilire che le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2024, 2025 e 2026, per un totale complessivo riferito alle tre annualità pari ad euro 31.676.147,27, siano destinate agli interventi regionali, riconducibili alle macro-attività previste dal Decreto Interministeriale del 2 aprile 2025 di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali triennio 2024-2025-2026, secondo le quote indicate nella tabella riportata nell'Allegato A;
- 2) di stabilire che i fondi di cui al precedente punto 1) sono assegnati agli ATS secondo i criteri e le modalità di cui all'Allegato A;
- 3) di stabilire che, per gli interventi di cui ai punti 1.1 e 2.1 della tabella sopra richiamata, la definizione delle modalità di impiego e i criteri di riparto delle risorse agli ATS è rinviata a successivi atti di Giunta;
- 4) di stabilire che le eventuali economie che dovessero verificarsi nell'impiego dei fondi di cui al punto 1) saranno riprogrammate con atto del Dirigente della Direzione delle Politiche Sociali, nel rispetto dei vincoli di cui al Decreto Interministeriale del 2 aprile 2025 di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali triennio 2024-2026;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 5) di stabilire che qualora venissero assegnate alla Regione Marche ulteriori risorse ai sensi dell'art. 2 co 5 del Decreto Interministeriale 2 aprile 2025, le stesse saranno riprogrammate con atto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali nel rispetto dei vincoli previsti dallo stesso Decreto per il riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali relativo al triennio 2024–2026;
- 6) di modificare la DGR 1737/2023 prevedendo che le quote FNPS 2022 e FNPS 2023 relative alle AZIONI DI SISTEMA pari a 100.000 euro per ogni annualità siano riprogrammate nella MACROAREA “B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale” e AREA DI INTERVENTO “Disabilità” per attivare interventi finalizzati all'autonomia e alla comunicazione personale degli alunni con disabilità sensoriali, per l'avvio dell'anno scolastico 2026-2027.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Legge 8 novembre 2000, n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- Legge 22 maggio 1978, n.194 “Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza”;
- Legge 4 maggio 1983, n. 184 “Diritto del minore ad una famiglia”;
- Legge Regionale 14 marzo 1994, n. 7: “Rifinanziamento dell'articolo 50 della L.R. 5 novembre 1988, n. 43 norme per il riordino delle funzioni di assistenza sociale di competenza dei Comuni per l'organizzazione dei servizi sociali e per la gestione dei relativi interventi nella regione”;
- Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del D.lgs. 28 agosto 1997, n.281 in data 14 dicembre 2017;
- Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità di cui all'accordo in Conferenza Unificata, ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in data 21 dicembre 2017;
- Linee di indirizzo per l'affidamento familiare di cui all'accordo in Conferenza Unificata ai sensi del D.lgs. 28 agosto 1997, n.281 in data 25 ottobre 2012;
- Legge Regionale 10 agosto 1998, n.30 “Interventi a favore della famiglia”;
- Legge Regionale 13 ottobre 2008, n.28 “Sistema regionale integrato degli interventi a



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti”;

- DGR n.865/2012: “Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia”, come modificata dalla DGR n.1413 dell'8/10/2012;
- Legge Regionale 1° dicembre 2014 n.32: “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”;
- Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n.147 Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà;
- DGR n.1237 del 18/10/2021: “Linee di indirizzo regionali per la dimissione protetta”;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 che prevede, tra gli altri, interventi in materia di Coesione e inclusione nella Missione 5 componente 2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Sottocomponente Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale;
- Legge regionale 29 maggio 2025, n. 8 “Interventi a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità”;
- DGR n. 1344/2022 “Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2021 di cui all’Intesa della Conferenza Unificata n. 128/CU del 22/09/202. Individuazione delle aree di intervento e dei criteri di riparto”;
- DGR n. 1737/2023 “Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2022 e 2023, di cui all’intesa della Conferenza Unificata n. 128/CU del 22/09/2021 e modifica alla DGR 470/2021 “Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2020 di cui all’intesa della Conferenza Unificata n. 101/CU del 06/08/2020 - Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto”;
- DGR n. 743/2025 “Approvazione di interventi e di criteri di riparto del Fondo nazionale per le politiche della famiglia 2024, di cui all’Intesa n. 158/CU sancita in sede di Conferenza Unificata il 18 dicembre 2024”;
- DGR n. 1625/2025 “Approvazione di interventi e di criteri di riparto del Fondo nazionale per le politiche della famiglia 2025, di cui all’Intesa n. 80/CU sancita in sede di Conferenza Unificata il 19 giugno 2025”;
- Decreto POSO n.61 del 30/09/2025 “: Art. 2, comma 5 e art. 15, comma 2, lettera b), legge regionale n. 18 del 2021.Organizzazione interna della Direzione Politiche Sociali, definizione delle linee di attività del personale e individuazione delle connesse responsabilità per l’annualità 2025”;
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 aprile 2025: “Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e riparto delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e del Fondo Nazionale per la lotta alla Povertà e all’esclusione sociale, per il triennio 2024-2026”;
- Decreto Interministeriale del 24 giugno 2025 di approvazione delle Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l’attuazione dei LEPS, predisposte in attuazione dell’articolo 1, comma 161, della legge 30 dicembre 2021, n. 234;
- DGR n. 142 del 24/02/2026 “Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente e al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: “Decreto Interministeriale 2 aprile 2025- Piano nazionale degli interventi e



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

dei servizi sociali 2024-2026 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali 2024-2026. Programmazione degli interventi regionali 2024-2026 e modifica alla DGR 1737/2023”.

Motivazione

L'art. 20 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) sia destinato alla promozione ed al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale, attribuendo allo Stato il compito di ripartirne le risorse alle Regioni ed agli Enti Locali.

La Rete per la protezione e l'inclusione sociale (nel prosieguo "Rete"), istituita ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 147/2017, svolge funzioni di programmazione in merito all'utilizzo dei tre principali fondi sociali nazionali: il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS), il Fondo per le non autosufficienze (FNA) e la quota del Fondo Povertà destinata ai servizi territoriali. Tali risorse vengono allocate attraverso l'adozione di specifici Piani nazionali.

In data 6 marzo 2025, dopo l'iter di approvazione da parte della Rete, la Conferenza Unificata ha sancito l'intesa n. 27/CU, recante: "Intesa, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per il triennio 2024-2026”.

Successivamente, con Decreto Interministeriale del 2 aprile 2025, è stato adottato il Piano Sociale Nazionale 2024-2026, comprensivo del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, nonché della strutturazione del sistema dei servizi sociali.

Con il medesimo provvedimento sono state inoltre assegnate alle Regioni le risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) per le annualità 2024, 2025 e 2026, stabilendo che ciascuna Regione definisca, in coerenza con il Piano Sociale Nazionale, i criteri di utilizzo delle somme assegnate per l'intero triennio.

Alla Regione Marche sono state attribuite risorse pari a euro 10.913.345,79 per l'annualità 2024 e a euro 10.381.400,74 per ciascuna delle annualità 2025 e 2026.

Il Piano Sociale Nazionale 2024-2026 stabilisce che le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali siano assegnate agli Ambiti Territoriali Sociali per attivare interventi nell'ambito delle seguenti macro-attività:

- A. Accesso, valutazione e progettazione;
 - B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale;
 - C. Interventi per favorire la domiciliarità;
 - D. Centri servizi, centri diurni e centri semi-residenziali;
 - E. Strutture comunitarie e residenziali.
- a favore delle seguenti aree di intervento:
- I. Famiglia e persone di minore età;
 - II. Anziani autosufficienti;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- III. Persone con disabilità;
- IV. Anziani non autosufficienti;
- V. Povertà;
- VI. Disagio adulti, dipendenze, salute mentale;
- VII. Multiutenza.

Il Piano Sociale 2024-2026 delinea lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva introduzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), ovvero quell'insieme di prestazioni e servizi che devono essere garantiti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. I LEPS riguardano diritti civili e sociali fondamentali, da tutelare per tutti i cittadini, e le loro caratteristiche specifiche sono dettagliatamente descritte nelle schede tematiche del Piano.

Sono individuati come prioritari nell'ambito del Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, i seguenti LEPS:

- LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali;
- LEPS servizi sociali per le Dimissioni Protette;
- LEPS Prevenzione dell'allontanamento familiare.

Oltre ai LEPS, è prevista l'attivazione dell'obiettivo di servizio *“Servizi per l'affido familiare – Centri Affido”*, riconosciuto come misura essenziale di tutela del minore, in coerenza con le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, approvate in sede di Conferenza Unificata il 25 ottobre 2012. L'affidamento familiare garantisce, in assenza di un ambiente familiare idoneo, il diritto del minore a crescere in un contesto affettivo ed educativo adeguato, assicurando continuità relazionale e sostegno alle famiglie affidatarie. Per la realizzazione di tale obiettivo, alla Regione Marche sono attribuiti per l'annualità 2024 euro 531.945,05, per l'annualità 2025 euro 201.750,00 e per l'annualità 2026 euro 201.750,00.

Inoltre il Piano nazionale 2024-2026 individua i seguenti interventi come prioritari:

- 1) Azioni di sistema (Punti Unici di Accesso, cartella sociale informatizzata, sviluppo delle equipe multiprofessionali per l'approccio multiprofessionale);
- 2) Interventi rivolti alle persone di minore età (azioni per l'infanzia e l'adolescenza; servizi per l'Affidamento Familiare con la previsione di un obiettivo di servizio individuato nella costituzione di un servizio di affidamento familiare dedicato in ogni ATS dimensionato sulla base del fabbisogno territoriale).

Le note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rispettivamente riferite alle annualità 2024 e 2025 e all'annualità 2026, aventi per oggetto *“Adempimenti - Fondo nazionale per le politiche sociali per le annualità 2024 e 2025. Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 – Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali 2024-2026”*, e *“Adempimenti - Fondo nazionale per le politiche sociali annualità 2026. Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 – Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali 2024-2026”*, prescrivono adempimenti legati all'utilizzo del FNPS e i seguenti vincoli di impiego delle risorse:

- a) in via prioritaria almeno il 50% delle risorse è da destinarsi agli interventi per le persone di minore età, da calcolarsi al netto della quota destinata all'obiettivo di servizio *“Servizi*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- per l'affidamento familiare" solo per l'annualità 2024;
- b) destinazione ad azioni di sistema in capo alla Regione di un importo non superiore all'1% delle risorse complessivamente assegnate, da calcolarsi al netto della quota destinata all'obiettivo di servizio "Servizi per l'affidamento familiare" solo per l'annualità 2024;
 - c) destinazione di risorse per la supervisione del personale dei servizi sociali non inferiore alla quota minima pari a euro 269.000;
 - d) destinazione delle risorse per le dimissioni protette non inferiore alla quota minima pari a euro 538.000,00;
 - e) destinazione delle risorse agli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti nell'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.) secondo il livello di adesione nella specifica sezione della programmazione relativa al progetto e denominata scheda "PIPPI": quota minima di euro 350.465,00, secondo quanto indicato nella tabella 1 Allegato B del decreto interministeriale del 2 aprile 2025.

Tenuto conto dei vincoli di utilizzo previsti dal Ministero, rilevati i fabbisogni territoriali nel corso di incontri della Conferenza Permanente dei coordinatori di ATS (incontri del 24 luglio 2025, del 30 ottobre 2025 e del 25 novembre 2025, i cui resoconti sono agli atti) si ritiene opportuno destinare le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2024, 2025 e 2026 per l'attuazione degli interventi regionali individuati come segue:

Macro-attività FNPS	Intervento regionale		2024	2025	2026
1 AREA DI INTERVENTO FAMIGLIA E MINORI					
A. Accesso, valutazione, progettazione					
B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	1.1	Interventi a favore delle famiglie L.R. 8/2025	€ 600.000,00	€600.00,00	€600.00,00
	1.2	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – AFFIDO	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00
C. Interventi per favorire la domiciliarità					
D. Centri servizi, diurni e semiresidenziali					
E. Strutture comunitarie e residenziali	1.3	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - COMUNITA'	€ 4.600.000,00	€ 4.600.000,00	€ 4.600.000,00
2 AREA DI INTERVENTO DISAGIO ADULTI					



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Macro-attività FNPS	Intervento regionale		2024	2025	2026
A. Accesso, valutazione, progettazione					
B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	2.1	Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria L.R. 28/2008	€ 323.935,74	€ 122.185,74	€ 122.185,74
C. Interventi per favorire la domiciliarità					
D. Centri servizi, diurni e semiresidenziali					
E. Strutture comunitarie e residenziali					
3 LEPS E OBIETTIVI DI SERVIZIO					
OS – SERVIZI AFFIDAMENTO FAMILIARE	3.1	Centri affido	€ 531.945,05	€ 201.750,00	€ 201.750,00
LEPS - PIPPI	3.2	Programma di Intervento per la Prevenzione della istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)	€ 350.465,00	€ 350.465,00	€ 350.465,00
LEPS – DIMISSIONI PROTETTE	3.3	Dimissioni protette	€ 538.000,00	€ 538.000,00	€ 538.000,00
LEPS – SUPERVISIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI	3.4	Supervisione del personale dei servizi sociali	€ 269.000,00	€ 269.000,00	€ 269.000,00
4 AREA MULTIUTENZA					
A. Accesso, valutazione e progettazione	4.1	Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali - Coordinamento funzioni di accesso, valutazione, progettazione e presa in carico	€ 1.750.000,00	€ 1.750.000,00	€ 1.750.000,00
	4.2	Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali – Coordinamento e ruolo capofila per progettazione inter-ambito	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale					
C. Interventi per favorire la domiciliarità					



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Macro-attività FNPS	Intervento regionale		2024	2025	2026
D. Centri servizi, diurni e semiresidenziali					
E. Strutture comunitarie e residenziali					
5 AZIONI DI SISTEMA					
AZIONI DI SISTEMA	5.1	Azioni regionali di sistema	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
TOTALE			€ 10.913.345,79	€ 10.381.400,74	€ 10.381.400,74

Sulla base di tale ripartizione, per le annualità di finanziamento 2024, 2025 e 2026:

1. Area di intervento Famiglia e minori

Viene destinata a quest'area una quota pari al 70% del totale delle disponibilità del FNPS, nel rispetto del vincolo di cui al precedente punto a); in particolare a:

- **1.1 Interventi a favore delle famiglie**, vengono destinati euro 600.000,00 per ciascuna annualità 2024, 2025 e 2026, in sostanziale continuità con le annualità precedenti di programmazione del FNPS. Gli interventi sono da individuarsi nel dettaglio in linea con quanto previsto dalla legge regionale 8/2025 e complementariamente a quanto programmato a valere sulle risorse del Fondo Statale Famiglia assegnato alla Regione Marche (Dgr n. 734/25 e n. 1625/25) e a valere sulle risorse del bilancio regionale 2026-2028 destinate a interventi sulla famiglia in via di programmazione. La disponibilità di tali ulteriori risorse, non presenti nel precedente triennio di programmazione FNPS, motiva la lieve diminuzione rispetto alla programmazione FNPS 2021-2023 per questi interventi. La programmazione di dettaglio di tali risorse, comprensiva dell'individuazione degli interventi da attuare e dei criteri di assegnazione agli ATS saranno stabiliti con successivi atti di Giunta, previa consultazione della Consulta per la Famiglia di cui all'art. 6 della L.R. 8/2025 il cui iter per la istituzione è in corso. In ragione dell'avvio del procedimento di ricostituzione del predetto organismo consultivo, la programmazione è rinviata a successivi provvedimenti della Giunta regionale. Con successivi atti del Dirigente Settore Contrasto al Disagio si provvederà a definire i tempi e le modalità per l'attuazione degli interventi.
- **1.2 e 1.3 Interventi a favore dei minori allontanati dalla loro famiglia d'origine** vengono destinati, sulla base della continuità del livello di copertura con le annualità precedenti, euro 1.700.000,00 per ciascuna annualità destinati agli interventi di affido familiare, e euro 4.600.000,00 per ciascuna annualità destinati agli interventi di collocamento in comunità. Gli interventi sostenuti dalla Regione riguardano contributi economici ai Comuni che sostengono spese per i minori temporaneamente allontanati dal proprio ambiente familiare, siano essi collocati in affidamento familiare che inseriti in strutture residenziali. Per gli interventi di affido familiare, i criteri sono definiti nella scheda tecnica di cui



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

all'Allegato A e trovano applicazione per tutte e tre le annualità. Si evidenzia che per gli interventi di Affidamento, nella presente programmazione sono introdotte nuove risorse significative destinate all'obiettivo di servizio "Centro Affidamento" (punto 3.1), le quali rafforzano in modo rilevante la dotazione complessiva prevista per tali interventi rispetto alla programmazione 2021-2023.

Per gli interventi di collocamento in comunità, nell'Allegato A sono definiti i criteri per la sola annualità 2024, mentre per le annualità 2025 e 2026 si rende necessario avviare un percorso di adeguamento degli stessi in relazione a nuovi elementi di contesto che interessano i diversi canali di finanziamento dell'intervento, oltre alle risorse FNPS.

In particolare, l'intervento si avvale anche di un Fondo statale specifico, di recente istituzione, erogato direttamente ai Comuni, la cui entità e i cui criteri di assegnazione rendono opportuno un coordinamento con il FNPS, al fine di garantire coerenza e complementarità tra le diverse fonti di finanziamento.

Sono inoltre emerse istanze provenienti dai territori, (tra cui la richiesta formalizzata dell'ATS 19 con nota id n. 179668) che evidenziano l'opportunità di una revisione dei criteri di riparto anche in relazione ai criteri adottati per l'assegnazione del nuovo Fondo statale. Alla luce di quanto sopra, è in corso un approfondimento istruttorio volto alla definizione di una proposta aggiornata dei criteri di riparto, da sottoporre al confronto tecnico nell'ambito della Conferenza Permanente dei Coordinatori di Ambito Territoriale Sociale, finalizzato a un riordino complessivo della programmazione finanziaria a supporto dell'intervento. L'aggiornamento dei criteri di assegnazione e riparto per le annualità 2025 e 2026 sarà pertanto definito con successiva deliberazione della Giunta regionale. Con successivo atto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio si provvederà a definire i tempi e le modalità per l'attuazione dell'intervento.

2. Area di intervento Disagio Adulti

- **2.1 Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziari**, si destinano le quote di euro 323.935,74 per l'annualità 2024 e di euro 122.185,74 per ciascuna annualità 2025 e 2026. Tali risorse si collocano nell'ambito di un quadro complessivo di programmazione che tiene conto sia delle priorità definite per le diverse aree di intervento, nel rispetto dei vincoli normativi e finanziari vigenti, sia le risorse finanziarie disponibili attraverso altri canali destinati all'area penitenziaria, in corso o in fase di riprogrammazione, quali gli interventi finanziati dalla Cassa delle Ammende, dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia.

I criteri di assegnazione agli ATS e le modalità di utilizzo, compresa l'individuazione degli interventi da attuare, saranno dettagliati in successivi atti di Giunta, previa consultazione della Cabina di regia regionale di cui alla Dgr 1379/2023 e s.m.i. e del Comitato regionale di Coordinamento di cui alla L.R.28/2008, il quale, decaduto con la legislatura 2020-2025, è in fase di ricostituzione. In ragione dell'avvio del procedimento di ricostituzione del predetto organismo di coordinamento, la programmazione è rinviata a successivi provvedimenti della Giunta regionale. Con successivo atto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio si provvederà a definire i tempi e le modalità per l'attuazione degli interventi.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3. LEPS e Obiettivi di Servizio

- **3.1 Obiettivo di servizio “Centro/Servizio affido familiare”** si destina, nel rispetto dei vincoli ministeriali, la quota di euro 531.945,05 per l'annualità 2024 e di euro 201.750,00 per ciascuna annualità 2025 e 2026.

Il *Centro/Servizio affido familiare* è una struttura organizzativa degli ATS cui è affidata la competenza di progettare, realizzare, documentare, monitorare e valutare gli interventi per l'affidamento familiare, dove meglio (più efficacemente, più efficientemente e più economicamente) si possono realizzare le funzioni di sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio relative all'affidamento familiare, in particolare con i servizi di Tutela e protezione minore degli stessi ATS. L'obiettivo di servizio “Centro/Servizio affido familiare” si configura come strumento di valorizzazione, potenziamento e strutturazione delle Equipe Affido (EA) di cui alla DGR n. 869/03 “*Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare*”, istituite in tutti gli ATS, rafforzandone il ruolo operativo e strategico nella progettazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi territoriali per l'affidamento familiare. La somma quindi viene assegnata a tutti gli ATS secondo i criteri dell'Allegato A. Con successivo atto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio si provvederà a definire i tempi e le modalità per l'attuazione dell'intervento.

- **3.2 LEPS Prevenzione dell'allontanamento familiare P.I.P.P.I.** annualità 2024 – 2025 - 2026, sono assegnate risorse pari a euro 350.465,00 per ciascuna delle tre annualità 2024 – 2025 - 2026, a 5 Ambiti Territoriali Sociali, in coerenza con quanto previsto dal Ministero, che stabilisce obbligatoriamente il finanziamento di cinque e solo cinque ATS per il LEPS P.I.P.P.I. Gli ATS sono stati individuati dalla Conferenza Permanente dei Coordinatori di ATS del 24 luglio 2025, come da Allegato A. L'intervento è finalizzato al sostegno delle famiglie con figli minorenni in situazione di vulnerabilità e alla prevenzione dell'istituzionalizzazione attraverso un modello integrato e multidisciplinare di presa in carico e intervento, come da metodologia e dispositivi di cui alla scheda tecnica prevista dal Decreto Interministeriale del 2 aprile 2025 in continuità con le precedenti annualità. Con successivo atto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio si provvederà a definire i tempi e le modalità per l'attuazione dell'intervento.

- **3.3 LEPS Dimissioni Protette**, sono assegnate, nel rispetto dei vincoli ministeriali, risorse pari ad euro 538.000,00 per ogni annualità, rafforzando le azioni del processo di passaggio organizzato di un paziente (persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità e persone infra-sessantacinquenni, residenti sul territorio regionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata) dall'ambiente ospedaliero o similare (ad esempio struttura riabilitativa) ad un ambiente di cura di tipo familiare, al fine di garantire la continuità assistenziale con interventi coordinati tra sanitario e sociale tali da preservare la necessaria continuità assistenziale, prevenendo la ri-ospedalizzazione a breve termine. Le risorse costituiscono un potenziamento degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sono assegnate, in continuità con la precedente programmazione del FNPS, agli Ambiti Territoriali Sociali capofila e titolari della misura dal PNRR M5C2



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Sottocomponente 1 Investimento 1.1.3. “Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione” ammessi al finanziamento ai sensi del Decreto del Direttore della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 98 del 09/05/2022. Con successivo atto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali si provvederà a definire i tempi e le modalità per l’attuazione dell’intervento.

- **3.4 LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali**, sono assegnati nel rispetto dei vincoli ministeriali, euro 269.000,00 per ciascuna annualità 2024, 2025 e 2026. La supervisione del personale dei servizi sociali, rivolta agli operatori sociali, mira a rafforzare la qualità dell’intervento sociale, promuovendo una prassi riflessiva e la prevenzione dello stress professionale. Essa persegue il duplice obiettivo di garantire l’efficacia e l’affidabilità dei servizi e di consolidare l’identità e la coesione professionale degli operatori e delle équipe. Le suddette risorse sono attribuite ai cinque Ambiti Territoriali Sociali capofila e titolari dei progetti PNRR M5C2 Sottocomponente 1 Investimento 1.1.4 “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali” ammessi al finanziamento ai sensi del Decreto del Direttore della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 98 del 09/05/2022. Con successivo atto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali si provvederà a definire i tempi e le modalità per l’attuazione dell’intervento.

4. Area Multiutenza

- **4.1 e 4.2 Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS)**, sono assegnati euro 1.900.000,00 per ciascuna annualità 2024, 2025 e 2026, in continuità rispetto alla programmazione del triennio 2021-2023. Le risorse sono finalizzate al rafforzamento del sistema degli ATS, con particolare riferimento al potenziamento della capacità gestionale, amministrativa, finanziaria e di programmazione, in coerenza con quanto previsto anche dal Piano Sociale Regionale vigente. L’intervento si attua attraverso il potenziamento dei vari profili di risorse umane all’interno dell’ATS e di figure professionali che facilitano e/o svolgono le funzioni di accesso, valutazione e progettazione e il coordinamento delle medesime, oltre che alle azioni territoriali di sistema svolte dagli ATS con funzione di capofila nei seguenti LEPS: Dimissioni protette (5 ATS) e Supervisione del personale dei servizi sociali (5 ATS).

In particolare, *per le funzioni di capofila per l’attuazione dei LEPS* sono assegnati euro 15.000,00 per ciascuna annualità e per ciascun LEPS, per un totale di euro 150.000,00 per ciascuna annualità. Le restanti risorse, pari a euro 1.750.000,00, sono assegnate a tutti gli ATS per il potenziamento della capacità gestionale, amministrativa, finanziaria e di programmazione, comprendente il coordinamento delle funzioni di accesso, valutazione, progettazione e presa in carico e le azioni prioritarie raccomandate dal Piano Sociale Nazionale, quali il rafforzamento dell’istituto dei Punti Unici di Accesso (PUA), con particolare attenzione alla presa in carico integrata dei bisogni socio-sanitari dei cittadini e il potenziamento delle équipe multiprofessionali, obbligatorie per la gestione dei bisogni complessi, per le quali sono in corso di definizione specifiche linee guida.

Si prevede, inoltre, che tali risorse possano essere utilizzate, in tutto o in parte, anche per



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

le altre macro-attività previste dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), diverse dalla Macro-attività A – Accesso, valutazione, progettazione, consentendo agli ATS di orientare gli interventi di rafforzamento verso le aree di maggior bisogno. Con successivi atti del Dirigente della Direzione Politiche Sociali si provvederà a definire i tempi e le modalità per l'attuazione degli interventi.

5. Azioni di sistema

- **5.1 Azioni regionali di sistema** sono assegnati euro 100.000, 00 per ciascuna delle annualità 2024, 2025, 2026, corrispondenti allo 0,96% delle risorse complessive del FNPS, in conformità a quanto stabilito dal Decreto Interministeriale del 2 aprile 2025 e dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sugli adempimenti connessi (MA 14.04). Gli interventi da attuarsi, in capo alla Regione, sono finalizzati a favorire la programmazione e il consolidamento del sistema complessivo dei servizi sociali. Tali interventi sono volti a rafforzare le reti locali, migliorare l'efficienza e l'integrazione dei servizi sociali, sviluppare sistemi informativi interoperabili, semplificare le procedure amministrative e potenziare il monitoraggio e la valutazione dei servizi. In tale quadro, assume rilievo strategico la Cartella sociale informatizzata, strumento digitale cardine per la gestione integrata dei percorsi socioassistenziali e per l'interoperabilità dei sistemi informativi sociali, a supporto della programmazione e del monitoraggio. Sono inoltre previste iniziative e progettualità di natura formativa, di consulenza scientifica o orientate alla digitalizzazione dei processi di lavoro tra ATS e Regione, volte a migliorare l'efficienza, l'efficacia e il livello di integrazione dei servizi rivolti alla comunità, favorendo al contempo la cooperazione tra i diversi enti e servizi coinvolti. Con successivo atto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali si provvederà a definire i tempi e le modalità per l'attuazione dell'intervento.

La programmazione illustrata è stata condivisa con la Conferenza dei Coordinatori di ATS nel corso degli incontri del 24 luglio 2025, del 30 ottobre 2025 e del 25 novembre 2025, durante i quali sono stati valutati i fabbisogni territoriali e approfonditi gli indirizzi utili alla definizione dei criteri programmatori.

Inoltre, si ritiene opportuno modificare la DGR 1737/2023 prevedendo che le quote FNPS 2022 e FNPS 2023 relative alle AZIONI DI SISTEMA pari a 100.000 euro per ogni annualità, siano riprogrammate nella MACROAREA "B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale" e AREA DI INTERVENTO "DISABILITA'" per attivare interventi finalizzati all'autonomia e alla comunicazione personale degli alunni con disabilità sensoriali. Tale somma complessiva, pari a euro 200.000,00 è destinata a dare avvio all'intervento per l'anno scolastico 2026-2027 secondo le modalità stabilite dalla Giunta con successivo atto di programmazione. Le AZIONI DI SISTEMA, da finalizzarsi alla manutenzione del sistema informativo delle politiche sociali e allo sviluppo delle funzionalità di interoperabilità, non sono state avviate in attesa della approvazione da parte del Ministero delle Linee guida e requisiti funzionali per la progettazione della Cartella Sociale informatizzata e delle specifiche per l'interoperabilità dei sistemi informativi, Linee guida



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

che sono in iter di approvazione essendo il relativo Decreto Ministeriale stato iscritto all'odg della Conferenza Unificata del 5 febbraio 2026 per la relativa intesa. Le AZIONI DI SISTEMA specifiche dunque troveranno finanziamento nelle risorse FNPS 2024-2026 e potranno essere attuate nel quadro delle disposizioni normative in via di approvazione. In tal modo, visti i vincoli temporali di rendicontazione delle risorse FNPS al Ministero, si scongiura il rischio di una rendicontazione non tempestiva delle risorse FNPS 2021-2023.

Con DGR n. 142 del 24/02/2026 è stato richiesto parere alla Commissione Assembleare competente ed al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) sullo schema di deliberazione concernente: "Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 – Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali 2024-2026. Programmazione degli interventi regionali 2024 – 2026 e modifica alla DGR 1737/2023".

La competente Commissione consiliare ha espresso in data 11 marzo 2026 il proprio parere favorevole n. 13/2026, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge regionale n. 49/2013.

Il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso in data 18 marzo 2026 il proprio parere favorevole n. 23/2026, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera c), della Legge regionale n. 4/2007, in quanto trattasi di risorse da trasferire agli enti locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

In considerazione di quanto sopra esposto si chiede l'adozione del presente atto.

Il responsabile del procedimento

Enxhi Trungru

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Dichiara, altresì, che la presente deliberazione non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria e, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il dirigente della Direzione



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Maria Elena Tartari

Documento informatico firmato digitalmente

**PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.
Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il direttore del Dipartimento

Roberta Maestri

Documento informatico firmato digitalmente

FIRMATARI

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELL'ATTO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ALLEGATO A)
**INTERVENTI, MODALITÀ ATTUATIVE E CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE
AGLI ATS**

Macro-attività FNPS	Intervento regionale		2024	2025	2026
1 AREA DI INTERVENTO FAMIGLIA E MINORI					
A. Accesso, valutazione, progettazione					
B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	1.1	Interventi a favore delle famiglie L.R. 8/2025	€ 600.000,00	€600.00,00	€600.00,00
	1.2	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – AFFIDO	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00
C. Interventi per favorire la domiciliarità					
D. Centri servizi, diurni e semiresidenziali					
E. Strutture comunitarie e residenziali	1.3	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - COMUNITA'	€ 4.600.000,00	€ 4.600.000,00	€ 4.600.000,00
2 AREA DI INTERVENTO DISAGIO ADULTI					
A. Accesso, valutazione, progettazione					
B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	2.1	Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria L.R. 28/2008	€ 323.935,74	€ 122.185,74	€ 122.185,74
C. Interventi per favorire la domiciliarità					
D. Centri servizi, diurni e semiresidenziali					
E. Strutture comunitarie e residenziali					
3 LEPS E OBIETTIVI DI SERVIZIO					

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Macro-attività FNPS	Intervento regionale		2024	2025	2026
OS – SERVIZI AFFIDAMENTO FAMILIARE	3.1	Centri affido	€ 531.945,05	€ 201.750,00	€ 201.750,00
LEPS - PIPPI	3.2	Programma di Intervento per la Prevenzione della istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)	€ 350.465,00	€ 350.465,00	€ 350.465,00
LEPS – DIMISSIONI PROTETTE	3.3	Dimissioni protette	€ 538.000,00	€ 538.000,00	€ 538.000,00
LEPS – SUPERVISIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI	3.4	Supervisione del personale dei servizi sociali	€ 269.000,00	€ 269.000,00	€ 269.000,00
4 AREA MULTIUTENZA					
A. Accesso. valutazione e progettazione	4.1	Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali - Coordinamento funzioni di accesso, valutazione, progettazione e presa in carico	€ 1.750.000,00	€ 1.750.000,00	€ 1.750.000,00
	4.2	Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali – Coordinamento e ruolo capofila per progettazione inter-ambito	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale					
C. Interventi per favorire la domiciliarità					
D. Centri servizi, diurni e semiresidenziali					
E. Strutture comunitarie e residenziali					
5 AZIONI DI SISTEMA					
AZIONI DI SISTEMA	5.1	Azioni regionali di sistema	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
TOTALE			€ 10.913.345,79	€ 10.381.400,74	€ 10.381.400,74

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

1. AREA DI INTERVENTO FAMIGLIA E MINORI

1.2 Interventi in favore dei minorenni temporaneamente allontanati dalla famiglia di origine – AFFIDO

Interventi finanziati

Gli Ambiti Territoriali Sociali utilizzano le risorse per la copertura delle spese sostenute dai Comuni per il collocamento fuori dalla famiglia di origine dei:

- minorenni residenti nel territorio comunale di qualsiasi nazionalità ed etnia in situazioni familiari multiproblematiche e/o a rischio di disadattamento e devianza;
- minorenni non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trovano per qualsiasi causa nel territorio comunale privi di assistenza;
- soggetti che hanno raggiunto la maggiore età fino e non oltre al compimento dei 21 anni e per i quali è stato disposto il prosieguo del provvedimento di allontanamento iniziato nella minore età.

Risorse

Le risorse destinate agli interventi che i Comuni attuano in favore dei minorenni temporaneamente allontanati dalla famiglia di origine e collocati in affidamento familiare sono utilizzate con le modalità di seguito indicate:

- FNPS 2024 - € 1.700.000,00 per il pagamento delle spese sostenute nell'anno 2023;
- FNPS 2025 - € 1.700.000,00 per il pagamento delle spese sostenute nell'anno 2024;
- FNPS 2026 - € 1.700.000,00 per il pagamento delle spese sostenute nell'anno 2025.

Definizione dell'entità del finanziamento

I riferimenti generali nella definizione dei contributi economici per l'affidamento familiare sono i seguenti:

- a) parametro base annuale di riferimento regionale oggettivo e collegato ad una indicizzazione di adeguamento;
- b) maggiorazioni, rispetto al parametro base, in relazione a minorenni in situazioni di particolare fragilità;
- c) diversificazione del parametro base rispetto alle varie tipologie di affidamento, per l'individuazione dei contributi economici corrispondenti.

Relativamente al punto a) si individua come:

- parametro base di riferimento, per l'anno 2023, la quota di € 700,81;
- parametro base di riferimento, per l'anno 2024, la quota di € 735,05;
- parametro base di riferimento, per l'anno 2025, la quota di € 747,84;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

determinato dalla pensione di invalidità per gli invalidi oltre i 60 anni ed incrementata della somma dell'“incremento al milione”, come da specifiche circolari INPS con valenza annuale.

Per ogni tipologia di affidamento familiare di seguito è individuata l'entità del contributo commisurata al parametro base:

<i>Tipologia intervento</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Contributo economico</i>
Affido etero-familiare	A tempo pieno	100 % del parametro base
Affido etero-familiare	Parziale con pasto	50% del parametro base
	Parziale senza pasto	30 % del parametro base
Affido intrafamiliare a parenti entro il 4°grado	A tempo pieno	50 % del parametro base
Affido intrafamiliare a parenti entro il 4° grado	Parziale con pasto	50% del parametro base
	Parziale senza pasto	30 % del parametro base
Affido residenziale saltuario		70 % del parametro base
Appoggio familiare		50 % del parametro base

Per tutte le suddette tipologie vengono acquisite da parte dei Comuni delle dichiarazioni sostitutive di notorietà ai sensi degli artt. 45 e 46 del DPR 445/2000, che in copia devono essere conservate agli atti degli ATS per ogni forma di controllo.

Relativamente al punto b), le situazioni particolari che prevedono maggiorazioni rispetto al parametro base individuato, sono le seguenti:

- per neonati: +10 % del parametro base. Per neonati devono intendersi i minori compresi fra 0 e 12 mesi di età al 31/12 dell'anno in cui il Comune ha sostenuto la spesa per l'affido di cui viene chiesto ed erogato il contributo;
- per persone con disabilità: +50 % del parametro base. Per disabili devono intendersi quei soggetti individuati ai sensi della L.104/1992, art. 3 come modificata con del Dlgs n.62/2024 artt. 2,3 e 4;
- per famiglie in rete (sia esso etero-familiare che a parenti): + 40% del parametro base. La condizione di famiglia in rete viene acquisita dal Comune mediante un'autocertificazione da parte della famiglia affidataria.

Relativamente al punto c) il finanziamento per l'affido familiare viene erogato ai Comuni nella misura al massimo del 90% nel caso in cui il contributo mensile assegnato alle famiglie affidatarie raggiunga almeno l'80% del parametro base regionale ricalcolato sulla base delle tipologie di affidamento e sulla base delle caratteristiche dei minori.

Se il contributo mensile erogato dal Comune alle famiglie affidatarie è compreso tra il 60% e il 79% del suddetto parametro base ricalcolato, il contributo regionale sarà corrispondente al massimo al 45% della spesa ammissibile sostenuta dal Comune.

Se il contributo mensile del Comune alle famiglie affidatarie è inferiore al 60% del parametro base regionale ricalcolato, non viene assegnato alcun finanziamento regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ne deriva che, ai fini del computo della quota di finanziamento regionale, viene preso in considerazione il parametro onnicomprensivo (ossia il parametro base, ricalcolato sulla base delle maggiorazioni per neonati e disabili, nonché per famiglie in rete).

Riparto ed assegnazione agli ATS

Le risorse, pari ad euro 1.700.000,00 per ciascuna annualità di finanziamento, sono assegnate ed erogate agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali a parziale compensazione delle spese sostenute per il pagamento del contributo economico alle famiglie affidatarie commisurato ai parametri di cui al precedente paragrafo. Tali spese sono rendicontate alla Regione secondo le modalità indicate dal Dirigente del Settore Contrasto al Disagio. Qualora le risorse non coprano tutte le spese rendicontate, la quota assegnata sarà riproporzionata in relazione alla disponibilità e in proporzione alla quota spettante.

1.3 Interventi in favore dei minorenni temporaneamente allontanati dalla famiglia di origine – COMUNITA' - FNPS ANNUALITA' 2024

Interventi finanziati

Sono destinatari delle suddette risorse gli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per le spese sostenute dai Comuni nell'anno 2023 per il collocamento fuori dalla famiglia di origine dei:

- minorenni residenti nel territorio comunale di qualsiasi nazionalità ed etnia in situazioni familiari multiproblematiche e/o a rischio di disadattamento e devianza;
- minorenni non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trovano per qualsiasi causa nel territorio comunale privi di assistenza.

Sono ammesse altresì le spese sostenute nell'anno 2023 per i soggetti che hanno raggiunto la maggiore età fino e non oltre al compimento dei 21 anni e per i quali è stato disposto il prosieguo del provvedimento di allontanamento iniziato nella minore età.

Il contributo regionale, pari ad euro 4.600.000,00, verrà assegnato ed erogato agli Ambiti Territoriali Sociali a parziale compensazione delle spese già sostenute relative al pagamento da parte dei Comuni del contributo economico della retta d'accoglienza della struttura residenziale, regolarmente rendicontate nell'annualità di riferimento come sopra indicato.

Risorse

→ FNPS 2024 - € 4.600.000,00.

Definizione dell'entità del finanziamento da assegnare

Il finanziamento regionale per i costi dei minori inseriti in strutture residenziali viene riconosciuto secondo il seguente ordine di priorità:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- a) coprire il 90% delle spese ammissibili per ciascun minore, sostenute dai Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- b) coprire il 40% delle spese ammissibili per ciascun minore sostenute dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- c) coprire almeno il 40% delle spese ammissibili sostenute da tutti i Comuni per i minori stranieri non accompagnati.

La quota rimanente è distribuita ai Comuni con più di 5.000 abitanti, garantendo ad ogni Comune un contributo complessivo, così caratterizzato:

- viene assegnata una quota di contributo corrispondente al 25% della spesa ammissibile sostenuta dai Comuni;
- viene assegnata una ulteriore quota di contributo, calcolata sulla base dell'incidenza della spesa ammissibile sulla spesa corrente complessiva relativa al Bilancio comunale.

La quota che verrà corrisposta agli Ambiti Territoriali Sociali, come somma delle quote spettanti ai Comuni del loro territorio, sarà comprensiva di una maggiorazione pari al 5% del contributo riconosciuto nel caso in cui ricorrano tutti i seguenti requisiti:

1. l'ATS ha previsto un fondo comune per le amministrazioni comunali per la gestione associata dei costi collegati all'accoglienza in comunità;
2. l'ATS ha previsto un ufficio comune fra le amministrazioni comunali per la gestione del fondo di cui al precedente punto 1;
3. l'associazione, per adesione, di tutti i Comuni appartenenti all'Ambito.

La determinazione delle quote da riconoscere è fatta in base alle tariffe, omnicomprensive, indicate nella seguente tabella, distinte per tipologia di struttura di cui alla L.R. 21/2016 e R.R. 1/04; il valore medio è stato calcolato in relazione a costi medi relativi ai seguenti centri di costo: prestazioni socio-educative, vitto e alloggio, gestione servizio, struttura, amministrazione.

<i>Struttura di accoglienza residenziale</i>	<i>Tariffa minima</i>	<i>Tariffa massima</i>
CAM (Comunità per l'autonomia) - Ex M-T3 (Comunità alloggio per adolescenti)	€ 51,75	€ 63,25
CFM (Comunità Familiare per Minorenni) - Ex M-A1	€ 62,10	€ 75,50
CEM (Comunità Socioeducativa per Minorenni) - Ex M-T1 (Comunità educativa per minori)	€ 84,33	€ 103,07
CPAM (Comunità di Pronta Accoglienza per Minorenni) - Ex M-T2	€ 90,00	€ 110,00
CABG (Comunità di Accoglienza per Bambino-Genitore) - Ex P-A3 (Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico)	€ 84,33	€ 103,07

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

È necessario, ai fini del riconoscimento del contributo, che le strutture ospitanti abbiano conseguito l'autorizzazione ai sensi della L.R. 21/2016 o abbiano avviato, alla data dell'assegnazione del contributo al Comune, l'iter per la richiesta di aggiornamento della autorizzazione ai sensi della L.R. 21/2016 e della relativa delibera attuativa n. 940/2020.

Sono altresì ammesse a contributo anche le spese per i minori collocati:

- a) in strutture fuori regione, previa equiparazione, da parte degli ATS, della struttura ospitante con una delle tipologie di cui alla precedente tabella ai fini dell'individuazione della tariffa;
- b) *(solo con riferimento alle spese sostenute per le rette relative all'anno 2025)* in strutture destinate a donne vittime di violenza (*Casa Rifugio di Emergenza – CREVV; Casa Rifugio – CRVV; Casa di Accoglienza per la Semi-Autonomia – CAAVV*), previa equiparazione, da parte degli ATS, della struttura ospitante a una delle tipologie indicate nella tabella precedente ai fini della determinazione della tariffa e a condizione che attestino la non disponibilità di risorse statali e/o regionali programmate per il contrasto della violenza di genere per la copertura dei costi.

Per le situazioni in cui le strutture per minori (CAM, CFM, CEM, CPAM, CABG) accolgano anche un genitore dei bambini ospitati, è possibile riconoscere una quota forfettaria massima di euro 30,00 pro die, ad eccezione delle strutture di cui al precedente punto b) nelle quali è riconosciuto solo il rimborso dei costi per l'accoglienza del minore.

Con successivo atto della Dirigente del Settore Contrasto al Disagio verranno trasferite le risorse e verranno determinate le modalità di monitoraggio e di rendicontazione.

3. LEPS E OBIETTIVI DI SERVIZIO

3.1 Centri affido

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, in attuazione delle Linee di indirizzo nazionale per l'affidamento familiare aggiornate da ultimo in data 08/04/2024 in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni, prevede l'istituzione del "Centro/Servizio affido familiare" configurandolo come struttura organizzativa degli Ambiti Territoriali Sociali, incardinata nei servizi sociali territoriali, cui è affidata la competenza di progettare, realizzare, documentare, monitorare e valutare gli interventi per l'affidamento familiare, dove meglio (più efficacemente, più efficientemente e più economicamente) si possono realizzare le funzioni di sostegno, raccordo, coordinamento e monitoraggio relative all'affidamento familiare, in particolare con i servizi di Tutela e protezione minore degli stessi ATS. Tali Centri/Servizi per l'affidamento familiare dovranno essere dotati di équipe multiprofessionali con ore lavoro specificamente dedicate, anche in rapporto alla popolazione e all'utenza potenziale, appositamente formate.

L'esperienza della Regione Marche vede l'attuazione sul territorio delle Equipe integrate per l'affidamento familiare ai sensi della DGR 869/03 "Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare di cui alla legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modifiche" che ha condotto all'attivazione di un'equipe affido per ogni ATS.

Il Centro/Servizio per l'affidamento familiare è il soggetto che garantisce il fulcro di competenze istituzionali con un ruolo attivo nel sistema integrato dei servizi alla persona

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

anche valorizzando il ruolo del Terzo settore nella coprogettazione e implementazione di interventi e servizi. Per la realizzazione della presente azione si fa riferimento ai contenuti del paragrafo 2.4.2 Scheda Tecnica Intervento: Centro/Servizio Affidamento familiare del Piano Sociale Nazionale 2024-2026.

I destinatari del servizio sono i seguenti:

- minorenni in affidamento familiare e le loro famiglie di origine;
- giovani fino a 21 anni in affidamento familiare per i quali è stato disposto dall'autorità giudiziaria il prosieguo assistenziale e comunque in carico ai Servizi Sociali Territoriali;
- famiglie/singoli residenti nei Comuni afferenti affidatarie/collocatarie di minori, sia in affidamento etero-familiare sia in affidamento intra- familiare;
- famiglie e singoli preferibilmente residenti nel territorio disponibili all'affidamento e/o interessati ad intraprendere un percorso di informazione, formazione e di conoscenza del servizio dell'affidamento;
- la comunità locale, le istituzioni, i diversi soggetti del Terzo settore, il volontariato, l'associazionismo ecc. attraverso azioni informative, preventive e di sensibilizzazione sui temi dell'affido.

Modalità attuative

Ciascun ATS, in collaborazione con le AST, dovrà costituire o implementare almeno un Centro/Servizio per l'affidamento familiare, attraverso la definizione di accordi e protocolli operativi volti a organizzare il personale e le équipe socio-sanitarie, nonché le modalità di presa in carico degli utenti. Le funzioni di front-office e back-office saranno gestite secondo quanto specificato nella scheda del Piano Sociale Nazionale.

Ciascun Centro/Servizio per l'affidamento familiare, nell'ambito della specifica struttura organizzativa dell'Ambito territoriale sociale e con le dovute e necessarie integrazioni con gli attuali modelli organizzativi esistenti, è dotato di personale adeguatamente formato ed aggiornato. Ogni Centro/Servizio prevede:

- un front office con una figura di personale amministrativo di supporto per le attività di gestione call center, gestione e fascicolazione dati relativi a risorse affidatarie, segnalazioni per l'affido, abbinamenti in essere, monitoraggio flusso dei dati ecc. e una figura di tipo socioeducativo per le attività di promozione e sensibilizzazione sull'affidamento familiare;
- un'équipe multiprofessionale costituita dalle seguenti figure professionali: assistente sociale, educatore e/o pedagogo, psicologo ed eventualmente mediatore linguistico-culturale.

La gestione può essere diretta o esternalizzata secondo le previsioni del Codice dei contratti e del Codice del Terzo settore e fermo restando la regia condivisa con ATS e ASL. Nel caso di gestione esternalizzata, è necessario comunque prevedere la presenza di un funzionario pubblico esperto che svolga le funzioni di coordinatore di indirizzo interno all'ATS e che

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

abbia il profilo professionale di assistente sociale e/o pedagoga e/o psicologo con laurea quinquennale.

Laddove la gestione sia affidata a operatori pubblici, il Comune e l'ASL contribuiscono con risorse professionali e finanziarie all'organizzazione e al mantenimento delle équipe multidisciplinari, che seguono ogni bambino in affidamento familiare e la sua famiglia. Esse sono composte da operatori di servizi sociali e socio-sanitari e possono avvalersi delle competenze professionali delle altre strutture pubbliche del territorio e delle collaborazioni dei servizi educativi, della scuola, delle associazioni familiari, comprese quelle eventualmente indicate dagli affidatari.

Si deve prevedere la supervisione periodica in favore degli operatori impegnati nel Centro.

Risorse

- FNPS 2024 - € 531.945,05;
- FNPS 2025 - € 201.750,00;
- FNPS 2026 - € 201.750,00.

Criteri di riparto agli ATS

In considerazione dell'esperienza consolidata della Regione Marche nell'attuazione delle Equipe integrate per l'affidamento familiare, avviate ai sensi della DGR n. 869/03, che ha garantito l'attivazione di Equipe affido in tutto il territorio regionale, vengono individuati tutti gli ATS quali destinatari delle risorse per l'attivazione di un Centro/Servizio in ogni territorio. La diffusione capillare delle Equipe affido sul territorio regionale rappresenta infatti un presupposto strutturale omogeneo. I criteri di assegnazione delle risorse ad ogni ATS sono definiti come segue:

- 50% quota fissa;
- 25% in proporzione alla popolazione minorenni residente nell'ATS;
- 25% in proporzione alla superficie territoriale di ogni ATS.

Con successivo atto della Dirigente del Settore Contrasto al Disagio verranno trasferite le risorse e verranno determinate le tempistiche per l'utilizzo delle medesime, le modalità di monitoraggio e di rendicontazione.

3.2 LEPS Programma di Intervento per la Prevenzione della istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)

L'intervento P.I.P.P.I. – Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione nasce all'inizio degli anni Duemila nel contesto delle politiche sociali italiane come risposta innovativa al problema degli allontanamenti dei bambini dal proprio nucleo familiare in situazioni di grave vulnerabilità. Promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e sviluppato scientificamente dal Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (LabRIEF) dell'Università di Padova, il programma si

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

fonda sull'idea che la tutela del minore debba essere perseguita prioritariamente attraverso il rafforzamento delle competenze genitoriali e il sostegno intensivo alla famiglia, evitando, ove possibile, il ricorso a misure altamente invasive come l'istituzionalizzazione.

In una fase iniziale, il Programma P.I.P.P.I. è stato sperimentato in alcuni territori, affermandosi progressivamente come un modello di intervento integrato e partecipato. Nella Regione Marche, il programma ha preso avvio nel 2014 con l'attuazione di P.I.P.P.I. 4, che ha visto il coinvolgimento degli ATS 9 e ATS 16, successivamente partecipanti anche alle edizioni P.I.P.P.I. 5 e P.I.P.P.I. 6.

Alle successive implementazioni hanno aderito diversi ambiti territoriali: al programma P.I.P.P.I. 7 hanno partecipato gli ATS 6 e ATS 19, mentre l'edizione P.I.P.P.I. 8 ha visto il coinvolgimento degli ATS 1 e ATS 11. Con P.I.P.P.I. 9 sono stati nuovamente interessati gli ATS 6 e ATS 19, mentre le edizioni P.I.P.P.I. 10, P.I.P.P.I. 11, P.I.P.P.I. 12 e P.I.P.P.I. 13 hanno visto la partecipazione degli ATS 10 e ATS 21, segnando una fase di consolidamento dell'intervento sul territorio regionale.

Parallelamente, a partire dalla progettualità P.I.P.P.I. 11, e nelle successive edizioni P.I.P.P.I. 12 e P.I.P.P.I. 13, il programma è stato inserito nella programmazione finanziata a valere sui Fondi PNRR, rafforzandone il carattere strutturale e favorendone l'implementazione sistematica nei servizi territoriali.

Il progressivo consolidamento delle evidenze emerse dalle sperimentazioni ha consentito una graduale estensione a livello nazionale, fino a giungere all'ultima edizione sperimentale, immediatamente precedente al riconoscimento formale del programma come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS).

Con le risorse del PNRR, nello specifico la Missione 5C2, Inclusione e Coesione, Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Investimento 1.1.1, il LEPS P.I.P.P.I. è stato condotto all'obiettivo dell'universalizzazione tramite il FNPS.

La nuova programmazione del Piano sociale nazionale 2022-2024 persegue l'obiettivo di potenziare gli interventi a sostegno della genitorialità vulnerabile, costruendo le condizioni per rendere effettivamente esigibile questo LEPS orientato al sostegno dei genitori e alla protezione dei bambini. Alla luce dell'analisi dell'andamento del Programma nelle fasi precedenti, gli elementi di attenzione riguardano le succitate condizioni in particolare rispetto a quattro elementi relativi alla definizione di: target potenziale del LEPS; numero, tipologia degli interventi e infrastruttura di servizi necessaria in ogni ATS; numero e tipologia di professionisti necessari; entità dei costi da coprire a livello nazionale e individuazione delle risorse destinabili a tale priorità.

Modalità attuative

Con l'adesione ai programmi P.I.P.P.I., gli Ambiti Territoriali, insieme alla Regione, sono tenuti al rispetto del Programma di implementazione allegato al decreto interministeriale D.I. del 2 aprile 2025. Il Ministero, come previsto dal citato D.I., garantisce idonea assistenza tecnica ai soggetti coinvolti nel LEPS PIPPI, nonché l'organizzazione e la realizzazione della struttura di formazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Dispositivi ed interventi attivabili

Le risorse previste per le sopradette annualità sono destinate all'utilizzo dei dispositivi per le attività rivolte alle famiglie target.

I dispositivi attivabili riguardano le tre aree di intervento sotto indicate:

a) area sostegno educativo:

- interventi di educativa domiciliare;
- interventi di educativa territoriale.

b) area solidarietà tra famiglie:

- attivazione di gruppi genitori/bambini o di gruppi tra famiglie;
- affidamenti part time, forme "leggere" di affido, famiglie di appoggio.

c) area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi:

- equipe integrate con il sistema scolastico;
- sostegno socio educativo scolastico.

I riferimenti concettuali ed operativi per il lavoro in équipe sono contenuti nelle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

Indicazioni per la ripartizione dei dispositivi di intervento nel quadro delle risorse: budget di dispositivo

Si forniscono le seguenti indicazioni per la correlazione tra le azioni e le risorse da assicurare, in ogni Ambito Territoriale Sociale, in termini di budget di dispositivo:

Dispositivo di intervento	Budget di dispositivo	Percentuale
area sostegno educativo	€ 54.673	78%
area solidarietà tra famiglie	€ 6.308	9%
area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi	€ 4.206	6%
costi indiretti tra cui spese formazione – missioni	€ 4.907	7%
Totale	€ 70.093	100%

Qualora in sede di predisposizione dell'intervento si rilevasse uno scostamento superiore al 20% del costo previsto per ciascuna dalle voci di budget, è opportuno darne formale comunicazione alla Regione Marche.

Spese sostenibili

Di seguito si indicano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività a carico delle aree di intervento, sulle quali è possibile imputare i costi:

a) Area sostegno educativo:

- Conduzione gruppi genitori/ bambini;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Sostegno psicologico/psicoterapeutico alle famiglie target;
- Acquisto materiale formativo per attività connesse al dispositivo di intervento.

b) Area solidarietà tra famiglie:

- spese per attivazione di gruppi genitori e di gruppi bambini;
- partecipazione alle riunioni di équipe multidisciplinari;
- sostegno alle attività di supervisione e di coordinamento;
- acquisto di materiali didattici per attività connesse al dispositivo di intervento;
- spese per eventuale copertura assicurativa per le famiglie di appoggio;
- attività formative e di coordinamento delle famiglie di appoggio.

c) Area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi:

- progettazione/realizzazione di interventi sul gruppo classe del bambino/a target per la costruzione di una comunità scolastica positiva;
- sostegno alla collaborazione interprofessionale scuola/servizi;
- acquisto materiale didattico per attività connesse al dispositivo di intervento;
- sostegno al funzionamento della rete di scuole.

I costi indiretti di gestione, riferiti a ciascuna edizione, non dovranno superare il 7% del contributo complessivo, pari ad euro 4.907,00 per ciascun Ambito Territoriale Sociale e potranno coprire le seguenti tipologie di spese:

- trasferimenti degli operatori ai fini della formazione o dei tutoraggi obbligatori, ad eccezione dei costi coperti dal Ministero;
- acquisto di materiali necessari all'attuazione dei dispositivi;
- altri acquisti strettamente connessi all'attuazione dei dispositivi.

Le spese sostenibili sopra citate sono quelle strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal LEPS e coinvolgono le risorse professionali che gli Ambiti Territoriali Sociali individuano come necessarie al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati.

Coordinamento e monitoraggio

La Regione Marche assicura le azioni di coordinamento e monitoraggio previste dal LEPS e supporta gli Ambiti Territoriali nelle attività di implementazione.

I referenti regionali si adoperano per strutturare le opportunità e i risultati delle varie edizioni dell'ex Programma (ora LEPS) all'interno della programmazione delle politiche di settore e per individuare e valorizzare tutte le connessioni possibili in termini di integrazione di obiettivi e pianificazione di risorse e strumenti.

Gli ATS curano la costituzione e il funzionamento delle strutture interne di governance previste dal LEPS con particolare riferimento alle équipe multidisciplinari. Comunicano, inoltre, alla Regione, il numero e la composizione delle équipe, dei coach, nonché i dispositivi attivati e le collaborazioni istituzionali in essere.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

I referenti degli Ambiti Territoriali Sociali si adoperano per trasferire le competenze e le esperienze apprese all'interno della programmazione integrata di zona e per qualificare e sviluppare il sistema locale dei servizi.

Risorse

- FNPS 2024 - € 350.465,00 P.I.P.P.I. annualità 2025/2026;
- FNPS 2025 - € 350.465,00 P.I.P.P.I. annualità 2026/2027;
- FNPS 2026 - € 350.465,00 P.I.P.P.I. annualità 2027/2028.

Criteri di riparto

La somma di € 350.465,00 di ogni annualità è assegnata, in pari quota, ai 5 ATS individuati dalla Conferenza dei Coordinatori del 24 luglio 2025 e successive, in coerenza con quanto previsto dal Ministero, che stabilisce obbligatoriamente il finanziamento di cinque e solo cinque ATS per il LEPS P.I.P.P.I., come dalla seguente tabella:

ATS capofila	FNPS 2024 (annualità 2025 – 2026)	FNPS 2025 (annualità 2026 – 2027)	FNPS 2026 (annualità 2027 – 2028)	Livello di adesione
6	70.093,00	70.093,00	70.093,00	avanzato
11	70.093,00	70.093,00	70.093,00	base
16	70.093,00	70.093,00	70.093,00	base
19	70.093,00	70.093,00	70.093,00	base
21	70.093,00	70.093,00	70.093,00	base
Totale	350.465,00	350.465,00	350.465,00	

Rendicontazione e documentazione finale

Ferme restando le modalità di rendicontazione previste dalla programmazione FNPS, lo sviluppo del LEPS è oggetto di monitoraggio secondo modalità concordate con il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova, individuato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il Gruppo trasmetterà periodicamente alla Regione report sullo stato degli inserimenti nella piattaforma ministeriale, assicurando un monitoraggio costante. Al termine delle attività, e in concomitanza con la somministrazione del questionario finale LEPS, sarà acquisita una relazione conclusiva. La rendicontazione delle spese avviene mediante presentazione di idonea documentazione giustificativa e di un prospetto riepilogativo delle spese rendicontate; eventuale documentazione integrativa potrà essere richiesta dalla Regione o fornita dagli ATS.

Con successivo atto della Dirigente del Settore Contrasto al Disagio verranno trasferite le risorse e verranno determinate le tempistiche per l'utilizzo delle medesime, le modalità di monitoraggio e di rendicontazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3.3 LEPS Dimissioni protette

Per “dimissione protetta” si intende il servizio che consente il trasferimento della persona da un contesto sanitario ad un ambiente di cura di tipo familiare, preservando la necessaria continuità assistenziale e sostegno ai bisogni sanitari attraverso un programma personalizzato concordato tra medico curante o ospedaliero ed i servizi sociali e sociosanitari del territorio.

Il momento della dimissione ospedaliera rappresenta una criticità, in particolare per quei pazienti “fragili” per i quali la continuità assistenziale risulta fondamentale e alla quale il sistema sociosanitario deve provvedere offrendo risposte appropriate che limitano il reiterarsi di inappropriati accessi al pronto soccorso e a successivi ricoveri ospedalieri anche a distanza di brevi periodi.

Le caratteristiche principali dei servizi sociali per le dimissioni protette sono state indicate nella programmazione di cui al Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 e riconfermate nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 attraverso le indicazioni contenute nella scheda 2.2.3.3 inerente all’Area dei servizi e interventi connessi all’implementazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali.

Il servizio consiste in un modello organizzativo multidisciplinare che facilita la cosiddetta “transitional care”, cioè una rete strutturata e coordinata di cure intermedie ed integrate sanitarie e sociali, assicurate al paziente nella fase di dimissione dall’ambiente ospedaliero al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale e promuovere percorsi di aiuto e sostegno alla salute e benessere della persona prevenendo la ri-ospedalizzazione a breve termine nei pazienti anziani, disabili e fragili.

Modalità attuative

Destinatari

I destinatari del servizio in oggetto sono le persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità e persone infra-sessantacinquenni, residenti sul territorio regionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato.

Prestazioni

La dimissione protetta trova solido fondamento nel quadro normativo nazionale.

In particolare il DPCM del 12.01.2017 all’art. 22, stabilisce che il Servizio sanitario nazionale garantisca alle persone non autosufficienti e fragili, percorsi assistenziali domiciliari costituiti da un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici, riabilitativi necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita.

Tali interventi si integrano con le prestazioni di assistenza sociale e di supporto alla famiglia, come previsto dal DPCM 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sull’integrazione sociosanitaria”.

Ai fini della definizione dei bisogni della persona, vengono valutati anche aspetti quali la partecipazione alla vita sociale, lo svolgimento delle attività della vita quotidiana e i fattori

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ambientali e familiari che incidono sulla risposta al bisogno e sulle possibilità di superamento delle condizioni di fragilità.

La DGR n. 1237/2021 “Linee di indirizzo regionale per la dimissione protetta” fornisce indicazioni per la realizzazione degli interventi di dimissione protetta che devono prevedere piani individuali rispetto ai quali gli ATS sono tenuti a individuare modalità e prestazioni a domicilio.

L’accesso al sostegno a domicilio è subordinato alla valutazione multidimensionale del grado di vulnerabilità che, ai fini della definizione della natura dei bisogni della persona, valuta le quattro dimensioni (sanitaria, cognitiva, funzionale e sociale) che incidono nella programmazione/predisposizione del Progetto di Assistenza Individualizzato (PAI) ai sensi dell’art. 21 del DPCM del 12/01/2017, orientando il percorso integrato sociosanitario e socioassistenziale per la risposta al bisogno.

Il Fondo Nazionale Politiche Sociali per i LEPS “Dimissioni Protette” ha previsto risorse che sono volte a potenziare gli interventi già posti in essere con il PNRR M5C2 linea di investimento 1.1.3 “Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione”, che ha inteso sostenere i servizi domiciliari per consentire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione. A tal fine ha promosso la creazione di percorsi socio-sanitari che supportano il rientro a casa attraverso un piano condiviso, la definizione di modelli di cura personalizzati e l’implementazione di servizi di sostegno per le persone e le famiglie.

Risorse

- FNPS 2024 - € 538.000,00;
- FNPS 2025 - € 538.000,00;
- FNPS 2026 - € 538.000,00.

Criteri di riparto

In continuità con l’annualità FNPS 2021, 2022 e 2023, i beneficiari delle risorse FNPS 2024-2026 sono gli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che, ai sensi del Decreto Ministeriale del Direttore della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 98 del 09/05/2022, sono stati ammessi al finanziamento nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, linea di attività (sub investimento) 1.1.3 “Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione”. Per ogni progetto PNRR, relativo alla Linea di attività 1.1.3, si riporta di seguito la tabella con gli Ambiti Territoriali Sociali Capofila e gli Ambiti Territoriali Sociali associati beneficiari delle risorse FNPS.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PNRR- SUB-INVESTIMENTO 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	
Ambiti Territoriali Sociali capofila	Ambiti Territoriali Sociali associati
ATS 1 – Pesaro	ATS 3 - Unione Montana del Catria e Nerone; ATS 4 - Urbino; ATS 5 - Unione Montana Montefeltro; ATS 6 – Fano; ATS 7 -Fossombrone;
ATS 9 - Jesi	ATS 8 – Unione dei Comuni della Marca Senone; ATS 10 -Unione Montana Esino Frasassi; ATS 11 – Ancona; ATS 12 - Falconara; ATS 13 - Osimo;
ATS 15 - Macerata	ATS 14 – Civitanova Marche; ATS 16 – Unione Montana dei Monti Azzurri; ATS 17 – Unione Montana Alte valli del Potenza ed Esino; ATS 18 - Unione Montana Marca di Camerino;
ATS 19 - Fermo	ATS 20 – Porto Sant’Elpidio; ATS 24 – Unione Montana dei Sibillini;
ATS 22 - Ascoli Piceno	ATS 21 - San Benedetto del Tronto; ATS 23 –Unione Comuni Vallata del Tronto.

I fondi previsti sono ripartiti tra gli ATS capofila del sub investimento 1.1.3 secondo le seguenti modalità:

- Il 40% dell'importo complessivo è suddiviso in parti uguali tra i cinque Ambiti Territoriali Sociali capofila del progetto PNRR;
- Il 60% è ripartito in proporzione alla popolazione residente nei Comuni compresi nel territorio dell'ATS capofila - dati ISTAT ultimi disponibili relativi ai residenti dell'ATS come somma dei residenti nei Comuni in esso compreso.

Con successivi atti della Dirigente della Direzione Politiche Sociali verranno trasferite in via anticipata agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali di cui sopra le somme relative alle tre annualità e verranno determinate le tempistiche per l'utilizzo delle medesime, le modalità di monitoraggio e di rendicontazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3.4 LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali

La Supervisione del personale dei servizi sociali, intesa come processo continuativo di supporto alla professionalità e di riflessione sull'agire professionale, è volta a migliorare la qualità tecnica, relazionale e organizzativa degli interventi e a valorizzare le competenze dei professionisti.

Il LEPS si colloca, quindi, nel quadro nazionale di rafforzamento del sistema complessivo di risposta ai bisogni sociali e si pone come un livello essenziale trasversale a tutti quelli previsti e definiti dal Piano Sociale Nazionale, al fine di individuare le migliori risposte ai bisogni e prevenire/contrastare i fenomeni di burn-out dei professionisti, concorrendo inoltre direttamente al rafforzamento delle équipe multiprofessionali, elemento qualificante del modello di governance dei servizi delineato dal Piano 2024–2026.

Ogni territorio è chiamato a potenziare i propri servizi sociali attraverso la costituzione e il consolidamento di équipe multidisciplinari, capaci di integrare competenze sociali, educative, psicologiche, sanitarie, giudiziarie e del lavoro nella presa in carico integrata delle persone e dei nuclei familiari. In tale prospettiva, la supervisione professionale costituisce uno strumento essenziale di supporto al funzionamento delle équipe multiprofessionali, favorendo il lavoro integrato tra operatori, la condivisione di linguaggi e metodologie comuni e la diffusione di una cultura organizzativa orientata alla qualità e alla corresponsabilità.

Configurandosi come LEPS di processo, la supervisione promuove una cultura organizzativa, riflessiva e collaborativa e contribuisce al rafforzamento sistemico delle competenze. Per la realizzazione della presente azione si fa riferimento ai contenuti del paragrafo 2.2.3.3 lettera B del Piano Sociale Nazionale 2024-2026.

Modalità attuative

Personale interessato dall'intervento di supervisione

- Assistenti sociali impiegati nei servizi sociali dell'Ambito territoriale;
- Altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (pedagogisti, psicologi, educatori professionali, ecc.).

Tipologie di attività di Supervisione

- Supervisione di gruppo mono professionale degli assistenti sociali (questa tipologia di supervisione rappresenta il livello minimo obbligatorio);
- Supervisione individuale;
- Supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale.

Requisiti dei progetti di supervisione e dei supervisori

Il Tavolo regionale di affiancamento e coordinamento per la supervisione del personale rischio di burn-out (DD n. 19/2022) ha definito alcuni elementi per i progetti di supervisione che si aggiungono a quelli minimi previsti dalla scheda LEPS del Piano:

- oltre alle opzioni obbligatorie A.1 "Supervisione di gruppo – Assistenti sociali" e A.2 "Supervisione individuale – Assistenti sociali", deve essere prevista anche l'opzione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

A.3 “Supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale”, comprendente almeno educatori e, ove possibile, psicologi;

- gli educatori da coinvolgere vanno selezionati secondo le indicazioni dell’Ordine, con priorità a chi non dispone di altri strumenti di supporto (PNRR o CCNL), opera nei servizi domiciliari, residenziali o territoriali, o in aree a maggior rischio di burn-out individuate dagli ATS;
- si raccomanda di includere, ove possibile, anche educatori contrattualizzati dagli appaltatori dei servizi degli ATS.

Ove ce ne fossero le condizioni, è raccomandata la previsione nel progetto di un modulo di supervisione professionale di gruppo – EDUCATORI.

I requisiti dei supervisori sono quelli previsti dalla scheda LEPS del Piano Sociale Nazionale 2021-2023; ad essi si aggiunge l’indicazione di possibili criteri di premialità dei requisiti.

Assistenti Sociali

<i>Requisiti Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 - Scheda LEPS 2.7.2</i>	<i>Criteri di premialità definiti dal Tavolo regionale di coordinamento</i>
Appartenenza alla stessa professione del gruppo di supervisionati in modo da favorire il rafforzamento dell’identità professionale degli operatori in percorsi di riflessione sull’azione professionale.	
Iscrizione all’Ordine.	Nella Sezione A.
Essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l’esercizio della professione.	
Aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale.	Esercizio professionale da almeno 10 anni.
Aver seguito percorsi formativi per diventare formatore e supervisore.	Pubblicazioni sulla supervisione, sul burn out e sul lavoro di gruppo.
Possedere una capacità pedagogica e una attitudine formativa.	Comprovate da esperienze didattiche.
Possedere comprovata esperienza di supervisione/formazione ad assistenti sociali.	Valutata mediante attività contrattualizzata ad esclusione dell’attività di supervisione in favore di studenti di servizio sociale.
Aver approfondito i fondamenti teorici, metodologici ed etico deontologici della professione e, in generale, del servizio sociale.	Valutati mediante pubblicazioni/ articoli/ saggi pubblicati esclusivamente su riviste specializzate a rilevanza nazionale e internazionale, anche on line ma regolarmente registrate o editate dai Croas o dal Cnoas e da loro enti controllati e dovranno essere esplicitati nella proposta progettuale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Obbligo di aver seguito percorsi specifici di formazione e supervisione.	
Possibilità di essere esterno all'organizzazione.	

Psicologi

<i>Requisiti Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 - Scheda LEPS 2.7.2</i>	<i>Elementi premialità definiti dal Tavolo regionale di coordinamento</i>
Appartenenza alla stessa professione del gruppo supervisionati in modo da favorire il rafforzamento dell'identità professionale degli operatori in percorsi di riflessione sull'azione professionale.	
Iscrizione all'Ordine.	Nella Sezione A.
Essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione.	
Aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale.	Esercizio professionale da almeno 10 anni.
Aver seguito percorsi formativi per diventare formatore e supervisore.	Pubblicazioni sulla supervisione, sul burn out e sul lavoro di gruppo
Possedere una capacità pedagogica e una attitudine formativa.	Capacità relazionali, capacità di gestione e di conduzione di gruppo comprovate da esperienze didattiche.
Possedere comprovata esperienza di supervisione/formazione a psicologi.	Nonché operatori sociosanitari e/o gruppi interprofessionali.
Aver approfondito i fondamenti teorici, metodologici ed etico deontologici della professione e, in generale, del servizio sociale.	Valutati mediante pubblicazioni/ articoli/ saggi pubblicati esclusivamente su riviste specializzate a rilevanza nazionale e internazionale, anche on line ma regolarmente registrate e dovranno essere esplicitati nella proposta progettuale.
Obbligo di aver seguito percorsi specifici di formazione e supervisione.	
Possibilità di essere esterno all'organizzazione.	

Educatori

<i>Requisiti Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 Scheda LEPS 2.7.2</i>	<i>Elementi premialità definiti dal Tavolo regionale di coordinamento</i>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Appartenenza alla stessa professione del gruppo supervisionati in modo da favorire il rafforzamento dell'identità professionale degli operatori in percorsi di riflessione sull'azione professionale.	Titolo di studio richiesto per iscrizione all'Ordine TSRM-PSTRP.
Iscrizione all'Ordine.	Iscrizione all'Albo Educatori Professionali (NO Elenchi speciali ad Esaurimento) e in regola con la formazione ECM.
Essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione.	
Aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale.	Esercizio professionale da almeno 10 anni.
Aver seguito percorsi formativi per diventare formatore e supervisore.	Laurea Specialistica o apposito corso di formazione per supervisore almeno annuale; Pubblicazioni sulla supervisione, sul burn out e sul lavoro di gruppo.
Possedere una capacità pedagogica e una attitudine formativa.	Comprovata da esperienze didattiche.
Possedere comprovata esperienza di supervisione/formazione a educatori professionali.	O ad altri operatori sociali o sanitari.
Aver approfondito i fondamenti teorici, metodologici ed etico deontologici della professione e, in generale, del servizio sociale.	Valutati mediante pubblicazioni/ articoli/ saggi pubblicati esclusivamente su riviste specializzate a rilevanza nazionale e internazionale, anche on line.
Obbligo di aver seguito percorsi specifici di formazione e supervisione.	
Possibilità di essere esterno all'organizzazione.	

Il LEPS è collegato alle azioni della progettualità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – M5C2 Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 “Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti”, Linea di sub-investimento 1.1.4 “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn-out tra gli operatori sociali”.

Risorse

- FNPS 2024 - € 269.000,00;
- FNPS 2025 - € 269.000,00;
- FNPS 2026 - € 269.000,00.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Criteri di riparto

I beneficiari del presente finanziamento, in continuità con l'annualità FNPS 2022-2024, coincidono con gli Ambiti Territoriali Sociali capofila dei progetti già ammessi al finanziamento nell'ambito del PNRR.

PNRR- SUB-INVESTIMENTO 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn-out tra gli operatori sociali	
<i>Ambiti Territoriali Sociali capofila</i>	<i>Ambiti Territoriali Sociali associati</i>
ATS-6 Fano	ATS 1 Pesaro; ATS 3 U.M. del Catria e Nerone Cagli; ATS 4 Urbino; ATS 5 U.M. del Montefeltro; ATS 7 Fossombrone.
ASP Ambito 9 Jesi	ATS 8 U.C. Terre della Marca Senone; ATS 10 U.M. Esino Frasassi; ATS 11 Ancona; ATS 12 Falconara M.ma; ATS 13 Osimo.
ATS-18 Unione Montana Marca di Camerino	ATS 14 Civitanova Marche; ATS 15 Macerata; ATS 16 U.M. San Ginesio; ATS 17 U.M. Alte Valli del Potenza e dell'Esino.
ATS-20 Porto Sant'Elpidio	ATS 19 Fermo; ATS 24 U.M. dei Sibillini.
ATS-22 Ascoli Piceno	ATS 21 San Benedetto del Tronto; ATS 23 U.C. Vallata del Tronto.

La ripartizione della somma in questione avviene tra i 5 Ambiti Territoriali Sociali capofila del progetto con le seguenti modalità:

- Il 40% dell'importo complessivo è suddiviso in parti uguali tra i cinque Ambiti Territoriali Sociali capofila del progetto PNRR;
- Il restante 60% è ripartito in proporzione alla popolazione residente nei Comuni compresi nel territorio dell'ATS capofila - dati ISTAT ultimi disponibili relativi ai residenti dell'ATS come somma dei residenti nei Comuni in esso compreso.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con successivi atti della Dirigente della Direzione Politiche Sociali verranno trasferite in via anticipata agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali di cui sopra le somme relative alle tre annualità e verranno determinate le tempistiche per l'utilizzo delle medesime, le modalità di monitoraggio e di rendicontazione.

4. AREA MULTIUTENZA

Gli interventi riferiti ad una utenza indifferenziata (MULTIUTENZA) attivabili dagli ATS riguardano:

- **4.1** le attività finalizzate al rafforzamento della capacità gestionale, amministrativa, finanziaria e di programmazione, degli ATS, come anche previsto nel Piano Sociale Regionale vigente, attraverso, appunto, attività di coordinamento, indirizzo, facilitazione, supervisione delle funzioni di accesso, presa in carico, valutazione e progettazione (Macro attività A di cui al Decreto Interministeriale del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali del 2 aprile 2025) e le azioni prioritarie raccomandate dal Piano Sociale Nazionale 2024-2026, ossia:
 1. il rafforzamento dell'istituto dei Punti Unici di Accesso (PUA), con particolare attenzione alla presa in carico integrata dei bisogni socio-sanitari dei cittadini. Il servizio è definito, con riferimento ai suoi contenuti tipici, nella SCHEDA TECNICA 2.4.1 del Piano Sociale Nazionale 2024-2026;
 2. il potenziamento delle équipe multiprofessionali, da assicurare per la presa in carico dei soggetti che afferiscono ai servizi sociali territoriali e presentano bisogni complessi. L'équipe multiprofessionale è lo strumento per garantire una visione multidisciplinare dei percorsi di accompagnamento e presa in carico, permettendo una valutazione multidimensionale che esita in un progetto personalizzato. Il processo di rafforzamento delle équipe multiprofessionali è stato avviato con il finanziamento integrale di assunzioni, presso gli ATS, di personale a tempo determinato per il triennio 2026-2028, da parte del Ministero (Avviso di cui al Decreto del 7 agosto 2024 del Direttore del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie). Sono in corso di definizione, da parte del Ministero, specifiche linee guida relative alla composizione e funzionamento delle équipe multiprofessionali.

Nell'ambito del rafforzamento della capacità gestionale, amministrativa, finanziaria e di programmazione sono contemplati i compiti legati all'assolvimento dei debiti informativi degli ATS specifici relativi alla rendicontazione e monitoraggio fisico degli interventi finanziati con il PR FSE+ 2021-2027, relativi alla Rilevazione ISTAT sulla spesa sociale dei Comuni singoli e associati, all'alimentazione del SIOSS e del SIUSS e del SIRPS (art.15 LR 32/2014).

Qualora l'ATS non ravvisasse la necessità di parte o tutte le risorse per le attività sopra citate, sono altresì attivabili gli altri interventi inquadrabili nelle Macro attività FNPS delle altre aree di intervento.

- **4.2** le azioni finalizzate al coordinamento delle funzioni di progettazione, principalmente, ma anche di valutazione, accesso e presa in carico, e attuazione di interventi inter-ambito per la realizzazione dei LEPS:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

1. LEPS DIMISSIONI PROTETTE;
2. LEPS SUPERVISIONE.

Anche queste azioni si allineano alle raccomandazioni del Piano Sociale Nazionale 2024-2025 in merito sia alla realizzazione dei LEPS che alla necessità di sviluppare collaborazioni tra ATS contigui come raccomandato anche dalle Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione dei LEPS di cui al Decreto interministeriale del 24 giugno 2025.

Risorse

- FNPS 2024: € 1.900.000,00;
- FNPS 2025: € 1.900.000,00;
- FNPS 2026: € 1.900.000,00.

Criteri di riparto

Per le azioni di cui al punto 4.2 è quantificato un importo pari a € 15.000 per ciascuna annualità e per ciascun LEPS, da assegnare a ciascuno degli ATS che svolgono il ruolo di capofila, per un totale di € 150.000 per ciascuna annualità.

Gli ATS che svolgono il ruolo di capofila, individuati ai punti 3.3 e 3.4 del presente Allegato A risultano come da tabella seguente:

	ATS CAPOFILA
LEPS DIMISSIONI PROTETTE	ATS 1-Pesaro; ATS 9-Jesi; ATS 15-Macerata; ATS 19-Fermo; ATS 22-Ascoli Piceno.
LEPS SUPERVISIONE	ATS 6-Fano; ATS 9-Jesi; ATS 18-Unione Montana Marca di Camerino; ATS 20- Porto Sant'Elpidio; ATS 22-Ascoli Piceno.

La quota restante per ciascuna annualità pari a € 1.750.000 (1.900.000 – 150.000) è ripartita tra tutti gli ATS secondo i medesimi criteri di cui alle precedenti annualità di programmazione del FNPS, ossia:

- il 30% è assegnato a ciascun ATS in proporzione all'estensione territoriale dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) – dati ISTAT ultimi disponibili relativi alla

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

superficie territoriali dell'ATS come somma delle superfici territoriali dei Comuni in esso compreso.

- il 70% è assegnato a ciascun ATS in proporzione alla popolazione residente nei Comuni compresi nel territorio dell'ATS - dati ISTAT ultimi disponibili relativi ai residenti dell'ATS come somma dei residenti nei Comuni in esso compreso.

Monitoraggio e rendicontazione

Modalità e termini di monitoraggio e rendicontazione delle risorse sono quelle definite dal Ministero, oltre a quelli definiti con successivo Decreto Dirigenziale della Direzione Politiche Sociali.

5. AZIONI DI SISTEMA

5.1 Azioni regionali di sistema

Le azioni regionali di sistema, così come dispone l'Allegato A) del Decreto Interministeriale sopra citato, favoriscono la programmazione e la crescita del sistema in quanto "aventi la finalità di creare e rafforzare le reti locali, ricomprendendo attività di tipo trasversale e sistemico funzionali al miglior andamento dell'attuazione delle politiche sociali sul territorio, mirati ad ottimizzare l'efficienza, l'efficacia e l'integrazione dei servizi offerti alla comunità, promuovendo la collaborazione tra diversi enti e servizi (sociali, educativi, ecc.). Gli interventi possono essere volti all'attivazione e/o implementazione di sistemi informativi, per incrementarne l'interoperabilità, con particolare riferimento ai sistemi informativi regionali, consentendo l'interazione in maniera automatica con altri sistemi per lo scambio di informazioni e l'erogazione di servizi e la semplificazione delle procedure di rendicontazione della spesa sociale, anche al fine di facilitare il buon esito dei procedimenti amministrativi complessi ovvero che coinvolgono più amministrazioni, nonché agevolando l'accesso ai servizi e potenziando la comunicazione tra i vari attori coinvolti. È altresì ricompreso l'utilizzo e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e valutazione per misurare l'efficacia dei servizi offerti e apportare eventuali correzioni o miglioramenti a quelli esistenti".

Le disposizioni di cui al Decreto Interministeriale si collegano anche degli obiettivi strategici del Piano Sociale Regionale 2020-2022 di cui alla D.A. 109/2020 dell'Assemblea Legislativa Regionale.

In linea con le azioni prioritarie raccomandate dal Piano Sociale Nazionale, si inquadrano in questa azione prioritariamente le attività regionali che permettono lo sviluppo e implementazione della Cartella Sociale Informatizzata da parte degli ATS, quale strumento digitale che documenta e gestisce in modo integrato i percorsi socioassistenziali, garantendo interoperabilità tra sistemi e supportando la programmazione e il monitoraggio degli interventi e che favoriscono la crescita del SIRPS, Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali. Sono, in via alternativa, prevedibili attività e progettualità anche di tipo formativo o di consulenza scientifica o mirati alla digitalizzazione di processi di lavoro tra ATS e Regione e che contribuiscono ad ottimizzare l'efficienza, l'efficacia e l'integrazione dei servizi offerti alla comunità, promuovendo la collaborazione tra diversi enti e servizi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Modalità attuative

La Direzione Politiche Sociali individua e definisce la/le specifiche progettualità dando priorità alla finalità della crescita del SIRPS e alla implementazione della cartella sociale informatizzata. Per la realizzazione delle progettualità è possibile prevedere eventualmente, ove le condizioni lo permettano, di attivare gruppi di coordinamento aperto partecipati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) ai quali, in relazione a eventuali funzioni assegnate rispetto alla gestione di fasi o parti delle attività progettuali, potrà essere destinata una quota di risorse quale contributo per le relative spese sostenute. Gli Ambiti eventualmente coinvolti nelle azioni saranno individuati con atto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali, sentiti i Coordinatori di ATS.

Risorse

Viene destinata alle Azioni di Sistema una quota pari allo 0.96% del totale delle disponibilità del FNPS nel rispetto del vincolo di cui alla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativa agli Adempimenti – Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 (MA 14.04):

- per l'annualità 2024 la somma di € 100.000,00;
- per l'annualità 2025 la somma di € 100.000,00;
- per l'annualità 2025 la somma di € 100.000,00;

Rendicontazione

Con successivo decreto della Dirigente della Direzione Politiche Sociali saranno individuate le progettualità e azioni da attivare e disposte le tempistiche di utilizzo e le modalità di rendicontazione nel rispetto delle modalità di rendicontazione previste dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sugli Adempimenti – Decreto Interministeriale 2 aprile 2025 (MA 14.04) che prevede che debbono essere “rendicontate in maniera specifica nella scheda Flussi finanziari, mediante l’inserimento di una relazione che descriva finalità, azioni realizzate, modalità di attuazione e risorse utilizzate”.